



DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DEL LAVORO, PREVIDENZIALI, ASSICURATIVE E PER LA SALUTE E LA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO

DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, DEI SERVIZI PER IL LAVORO E DEGLI INCENTIVI ALL'OCCUPAZIONE

IL DIRETTORE GENERALE

VISTA la legge 21 dicembre 1978, n. 845 recante “Legge quadro in materia di formazione professionale” e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la Legge 7 agosto 1990, n. 241, recante “Nuove norme sul procedimento amministrativo”;

VISTO l’art. 118 della Legge del 23 dicembre 2000, n. 388, con il quale, al fine di promuovere, in coerenza con la programmazione regionale e con le funzioni di indirizzo attribuite in materia al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, lo sviluppo della formazione professionale continua, in un’ottica di competitività delle imprese e di garanzia di occupabilità dei lavoratori, sono stati istituiti i Fondi paritetici interprofessionali nazionali per la formazione continua;

VISTO il D. Lgs. 14 settembre 2015, n. 150, recante “Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell’articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183”, ed, in particolare, l’art. 4 riguardante l’istituzione dell’Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro, dotata di personalità giuridica, autonomia organizzativa, regolamentare, amministrativa, contabile e di bilancio, operante sotto la vigilanza del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e sottoposta al controllo della Corte dei Conti ai sensi dell’art. 3, comma 4, della Legge 14 gennaio 1994, n. 20;

VISTO l’art. 9, comma 1, lett. n), del D. Lgs. 14 settembre 2015, n. 150, con il quale sono state attribuite all’Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro le funzioni di vigilanza sui Fondi paritetici interprofessionali nazionali per la formazione continua di cui all’art. 118 della Legge 23 dicembre 2000, n. 388, nonché dei Fondi bilaterali di cui all’art. 12, comma 4, del D. Lgs. 10 settembre 2003, n. 276, già esercitate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ai sensi dell’art. 48 della Legge 27 dicembre 2002, n. 289;

VISTO il D.P.C.M. del 13 aprile 2016, registrato il 9 giugno 2016 dalla Corte dei Conti, di attuazione dell’art. 4, del D. Lgs. 14 settembre 2015, n. 150, concernente l’individuazione delle risorse umane, finanziarie e strumentali del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali da trasferire all’Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro;

VISTO il D.P.R. del 26 maggio 2016, n. 108, con il quale è stato approvato lo Statuto dell’Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro, che, al suo articolo 2, prevede che la medesima svolga “le funzioni e i compiti ad essa attribuiti dal decreto istitutivo”;

VISTO l'art. 3, comma 2, del decreto-legge 22 giugno 2023, n. 75 convertito con modificazioni dalla legge 10 agosto 2023, n. 112 e il successivo DPCM n.230 del 22 novembre 2023, in forza del quale, a decorrere dal 1° marzo 2024 il Ministero del lavoro e delle politiche sociali subentra *“nella titolarità di tutti i rapporti giuridici attivi e passivi, anche processuali, dell'ANPAL”*;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 23 dicembre 2024, registrato alla Corte dei conti il 31 gennaio 2025 al n. 85 , con il quale è stato conferito al Dott. Massimo Temussi l'incarico di Direttore della Direzione generale delle politiche attive del lavoro, dei servizi per il lavoro e degli incentivi all'occupazione, nell'ambito del Dipartimento per le politiche del lavoro, previdenziali, assicurative e per la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro del Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

VISTA la Circolare n. 1 del 10 aprile 2018 dell'Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro, di approvazione delle Linee Guida *“sulla gestione delle risorse finanziarie attribuite ai fondi paritetici interprofessionali per la formazione continua di cui all'articolo 118 della legge 23 dicembre 2000 n. 388”*, con la quale sono stati individuati gli elementi contenutistici minimi circa le modalità ed i criteri di gestione delle risorse assegnate ai Fondi paritetici interprofessionali nazionali per la formazione continua;

VISTO, nello specifico, l'art. 4 delle citate Linee Guida, che impone ai Fondi paritetici interprofessionali nazionali per la formazione continua, nell'ambito della gestione delle risorse ad essi assegnate, l'adozione di un idoneo Regolamento, recante la descrizione del proprio modello di organizzazione, gestione, rendicontazione e controllo, da approvarsi formalmente da parte dell'Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro;

VISTO il Decreto del Direttore Generale n. D.D. 54/Segr DG/2015 del 02/03/2015 con cui il Fondo Paritetico Interprofessionale Nazionale per la Formazione Continua dei dirigenti, dei quadri, dei ricercatori e dei dipendenti delle imprese del comparto commercio-turismo-servizi della piccola e media impresa *“Fondo Conoscenza”* è stato autorizzato, ai sensi del comma 2 dell'art. 118 della Legge 23 dicembre 2000 n. 388;

VISTA l'intervenuta trasmissione in data 05/06/2025 e protocollazione in data 05/06/2025, prot. MLPS n. 0011501 della nota di trasmissione da parte del Fondo Conoscenza, del nuovo Statuto, approvato dall'Assemblea in data 04/06/2025;

CONSIDERATA l'istruttoria conseguentemente svolta in merito al nuovo Statuto;

DECRETA

Articolo Unico

1. È approvato il nuovo Statuto, trasmesso dal Fondo *“Fondo Conoscenza”*
2. L'approvazione dello Statuto non esclude la prevalenza delle norme di legge inderogabili su clausole o articoli eventualmente in contrasto con esse.
3. Lo Statuto dovrà essere pubblicati dal Fondo *“Fondo Conoscenza”* sul proprio sito internet.
4. Eventuali, successive modifiche ovvero integrazioni dovranno essere preventivamente trasmesse per la successiva valutazione ed approvazione.

Il presente decreto è pubblicato sul sito istituzionale Del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
www.lavoro.gov.it.

IL DIRETTORE GENERALE

Massimo Temussi

Documento firmato digitalmente secondo le indicazioni sulla dematerializzazione ai sensi e per gli effetti degli articoli 20 e 21 del D.lgs. 7 marzo 2005 n. 82 "Codice dell'Amministrazione Digitale" e s.m.